

# Libro In 14 racconti l'importanza di donare il sangue

L'opera scritta da Guido Conti e pensata dall'Avis verrà distribuita a docenti e studenti delle scuole

GIOVANNA PAVESI

■ Un investimento culturale sul futuro, costituito da quattordici racconti illustrati, altrettanti spunti al termine di ogni storia e un piccolo vocabolario fatto di parole legate al concetto di dono.

Si intitola proprio «Il dono e la vita» il libro scritto da Guido Conti, edito da Libreria Ticinum editore e pensato dai volontari dall'area Scuola di Avis comunale Parma, con la collaborazione di Avis provinciale, per diffondere, tramite un'opera di letteratura, il significato della solidarietà, in tutte le sue declinazioni. Nato come strumento educativo, il volume non sarà in vendita nelle librerie ma verrà distribuito a docenti e studenti delle scuole del territorio, nel corso degli interventi dei volontari dell'associazione. «Al libro ho iniziato a pensare nel 2018. Nella vita, oltre a essere una volontaria, sono un'insegnante e proprio grazie al mio lavoro ho capito quanto fosse importante, per i bambini, lo

spunto letterario per recepire un certo tipo di messaggio - racconta Stefania Bonfatti Sabbioni, responsabile dell'Area scuola e ideatrice del progetto -. La cultura, in questo caso, fa da tramite per trasferire a bambini e ragazzi il concetto di dono, esaminato in tutte le sue forme nei diversi racconti e da cui, poi, nasce un dibattito».

Il volume, rivolto a lettori di ogni età, è stato pensato come un'evoluzione dell'intervento dei volontari nelle scuole, luogo che Avis considera, insieme alla famiglia, la più importante agenzia educativa e il principale veicolo di trasmissione di competenze civiche e sociali.

«Questo è un doppio strumento - spiega Dorian Cam-

panini, vicepresidente di Avis comunale Parma -: serve ai volontari ma anche alla scuola stessa, che porta avanti, nel corso dell'anno, un percorso educativo che si inserisce nel più ampio ruolo sociale dell'associazione. La scuola è

l'ambito dove investire di più per il futuro e dove noi cerchiamo di non mancare». E se, come ricordato dalla Bonfatti Sabbioni, compito dell'associazione non è solo quello di raccogliere il sangue ma di sensibilizzare la popolazione, è altrettanto determinante spiegarne le motivazioni: «Non è possibile pensare che un diciottenne (l'età in cui si può iniziare a donare, ndr), senza aver sviluppato le competenze sociali adeguate o una certa sensibilità, si trovi a dire di voler donare il sangue, perché quello è l'apice di un percorso di formazione fatto in precedenza, che avviene nel lungo periodo. I ragazzi devono maturare una convinzione profonda, sviluppata e strutturata nel tempo».

Per l'autore, l'operazione di scrittura è stata complessa: «Avendo un taglio trasversale, che raggiunge tanti lettori diversi, ho dovuto cogliere aspetti differenti. I racconti non danno risposte, non sono sdolcinati e spingono a pensare. Mi auguro che questo volume, di cui vado molto fiero, sia letto, in particolare, dai genitori perché, prima di tutto, bisogna rieducare loro alla lettura».

La pubblicazione, che ha subito rallentamenti anche a causa della pandemia, sarà presentata negli istituti scolastici il prossimo autunno. «Il nostro obiettivo è che il libro sia portato a casa per una continuazione del confronto, allargato alla famiglia», aggiunge la Bonfatti Sabbioni. «Il do-

no, che è completato dalla donazione, è una scelta e una spinta emotiva che viene da dentro - ricorda Giancarlo Izzi, presidente dell'Avis comunale Parma -. Nella donazione del sangue si può cambiare una storia e una vita: questo è il motivo per cui abbiamo pensato che, fin da bambini, si debba coltivare un percorso che ci abitui a essere in contatto con questa realtà interiore. Perché il donatore è una persona che fa la differenza».

Guido Conti

-Il dono e la vita  
racconti



Illustrazioni dell'autore

Libreria Ticinum Editore

